



Ciao,

siamo i bambini e le bambine della scuola primaria De Amicis e ti vogliamo parlare del nostro rione, così che anche tu possa scoprilo e amarlo come lo amiamo noi!

Centro e Pescarenico

A scuola, le maestre ci hanno spiegato che è probabile che il toponimo Lecco sia di origine celtica (popolazione che arrivò in queste zone prima del 1000 a.C.) e si collega a lech o loch, cioè "lago", ma potrebbe venire anche dal latino con la parola lucus, cioè bosco. Il nome Pescarenico, invece, trova le sue origini nelle case abitate dai pescatori, dove un tempo c'erano reti stese fuori al sole ad asciugare dopo la pesca.



Pescarenico, il borgo dei pescatori
Pescarenico, the old fisherman's town

Collocazione geografica

Guarda la mappa qua sopra: il centro è il cuore pulsante della città carico di storia e di vita. A fargli da confine il lago a ovest e le Prealpi a nord e a est, non ne impediscono, tuttavia, i collegamenti verso Como, Bergamo e Milano.

Pescarenico, invece, è posto sulla riva sinistra del fiume Adda, compreso tra il ramo lecchese del Lago di Como e il piccolo Lago di Garlate.

Soprannomi abitanti

I nostri nonni ci hanno raccontato che gli abitanti di Lecco centro venivano chiamati "Scartuzzej" che significa bottegai, gente abituata a far cartocci. Per l'attività della pesca nel tratto di fiume Adda, gli abitanti di Pescarenico erano soprannominati "Ugètt" che significa pesciolini appena nati.

La storia

Adesso ti raccontiamo noi qualcosa di più sulla storia del nostro rione.

Dagli scavi effettuati dal Museo Civico di Lecco si è scoperto che la città ha una storia molto antica, risalente alla Prima Età del Ferro. Il centro era fortificato dalle mura costruite, assieme al castello, a partire dal 1336 da Azzone Visconti, Signore di Milano, che conquistò il territorio di Lecco. La forma delle mura era a pianta triangolare per difendere il borgo. Le mura furono distrutte definitivamente sotto il dominio spagnolo da Giuseppe II d'Asburgo-Lorena nel 1784.

Pescarenico, invece, già nel 17° secolo era un pittoresco borgo abitato da pescatori che, a fine giornata, approdavano con le barche vicino a Piazza Era, l'incantevole piazza del rione. Nel 1576 il governatore spagnolo Mendoza fece costruire il convento dei frati cappuccini che fu danneggiato in seguito da un terremoto, senza tuttavia essere distrutto.

Cosa c'è di bello da vedere

Villa Manzoni

Se ti trovi a passeggiare per il nostro rione devi fare una sosta in alcuni posti.

Oltre al fascino dei cigni sul lago argentato e delle guglie rocciose che si alzano alle spalle della città, chi visita il centro è sicuramente attratto da alcuni antichi palazzi.

Villa Manzoni, edificio in stile neoclassico con cortile porticato, era la dimora del famoso scrittore mentre ora è un museo.

Nel 1810 il convento fu demolito per volere di Napoleone Bonaparte, ma la chiesa fu restaurata e dedicata a San Materno.

Pescarenico è un luogo pieno di bellezza e di storia, che fa nascere emozioni senza tempo. In questo angolo magico Alessandro Manzoni ambientò la storia di due giovani innamorati che, affrontando con la forza dell'amore numerose difficoltà, raggiunsero il loro scopo lottando con tenacia e una fede infinita nella Provvidenza.

Sulla riva dell'acqua si può osservare una "lucia", la tradizionale imbarcazione del Lago di Como che prende il nome dal personaggio de "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni e che viene ancora oggi allestita per le rappresentazioni teatrali del famoso romanzo.



La città vista dal lago
A view from the lake

Attraverso il cortile si accede alla cappella dell'Assunta. Dal 1940 Villa Manzoni è stata dichiarata monumento nazionale da Re Vittorio Emanuele III.

Palazzo delle Paure

Il Palazzo delle Paure si trova nella centrale Piazza XX Settembre, sede museale con galleria d'arte moderna e contemporanea, fototeca, Osservatorio Alpinistico Lecchese e Museo dell'Alpinismo, ma anche sede di mostre temporanee.

Torre Viscontanea

La Torre Viscontea è probabilmente uno degli edifici più antichi del centro di Lecco ed è ciò che rimane delle mura perimetrali a forma triangolare del castello della città. Oggi è sede di mostre temporanee.

Vallo delle mura

In Via Volta si trova il Vallo delle mura, cioè i resti delle mura abbattute dopo il 1782. Facevano parte della fortificazione del castello della guarnigione che presidiava Lecco fin dal 1300. Avevano un accesso in Porta Santo Stefano a nord, una torre a ovest (i cui resti oggi costituiscono il basamento del campanile della basilica di San Nicolò) e la Torre Viscontea a sud.

Municipio

Il Municipio, in Via Diaz 1, è all'interno del palazzo progettato nel 1836 dall'architetto Giuseppe Bovara. Doveva essere il primo ospedale cittadino e fu inaugurato nel 1843. Nel 1899 venne costruito un altro ospedale, l'Ospedale di Circolo, e quindi l'edificio venne ceduto al Comune di Lecco che vi collocò la Pretura e il Tribunale. Dal 1928 è diventato sede del Municipio.

Chiesa di San Materno e l'ex convento dei cappuccini

A Pescarenico, in Piazza Padre Cristoforo, si trova la chiesa di San Materno e l'ex convento dei Cappuccini. È il convento in cui, secondo Alessandro Manzoni, viveva Padre Cristoforo. Inizialmente la chiesa, costruita nel 1576, era dedicata a San Francesco; era però troppo piccola, e quindi fu ingrandita con una costruzione a fianco: è questo il motivo per il quale la chiesa ha due campanili! All'interno ci sono opere artistiche molto belle: il soffitto, una tela raffigurante la Trinità e l'altare mariano.

Piazza Era

A pochi minuti a piedi si trova Piazza Era, una piccola ma graziosa piazzetta meta di tanti turisti; la pavimentazione non è di cemento ma di mattonelle che ricordano la lisca di un pesce. Le case danno sul fiume Adda e sono tutte colorate: erano le case delle famiglie dei pescatori e al tempo dei nostri nonni si stendevano fuori le reti ad asciugare. A volte, ancora oggi, l'ultimo pescatore del rione si siede fuori al sole a sistemare le sue reti e a noi piace ascoltare i suoi racconti.

Teatro della Società

Il Teatro della Società in Piazza Garibaldi fu costruito nel 1843-1844 in stile neoclassico su progetto dell'architetto Giuseppe Bovara; all'interno ha tre file di palchi decorati con motivi dorati e un loggione. Nel tempo andarono persi gli affreschi originari sulla volta e fu dato incarico di realizzarne altri al pittore Orlando Sora: nel 1979 vi dipinse le varie età della vita e intitolò l'opera "Il teatro della vita".

Santuario di Nostra Signora della Vittoria

Il santuario di Nostra Signora della Vittoria fu costruito in memoria dei caduti della Prima Guerra Mondiale e fu consacrato nel 1932. Lo stile è neo romanesco, ha la facciata a capanna e all'interno c'è una sola navata con cappelle laterali. Nella cripta sono custoditi i resti di oltre 200 soldati morti in guerra. Ogni sera alle 19:00 le campane suonano per commemorare le vittime della guerra e invitare alla pace.

Basilica di San Nicolò

La basilica di San Nicolò è l'antica basilica romanica dell'11° secolo. Con il passare dei secoli è stata ampliata assumendo un aspetto barocco nelle strutture, negli arredi e nelle decorazioni fino ad avere l'attuale aspetto neoclassico dato dall'architetto Giuseppe Bovara. Il campanile neogotico, chiamato "Matitone", con i suoi 96 metri è tra i campanili più alti d'Italia e d'Europa!

Ufficio delle Poste Centrali

L'ufficio delle Poste Centrali in Viale Dante ha l'intera parete frontale dipinta da un bellissimo affresco che il pittore Orlando Sora ha realizzato nel 1964 per raccontare la storia della comunicazione: dai segnali acustici alla trasmissione attraverso i maratoneti, dal trasporto delle missive con i cavalli e le navi fino al telegrafo e alla posta aerea. Praticamente, quello che si usava prima delle e-mail!

Cimitero Monumentale

Il Cimitero Monumentale è stato inaugurato il 6 agosto 1882. È delimitato da un atrio di ingresso che conduce alla facciata e da un portico interno in stile neogotico che si sviluppa su tre lati; al centro del portico di fondo si trova una cappella a forma ottagonale. È classificato come uno dei cimiteri più belli d'Europa per l'elevato livello artistico degli arredi tombali.

Chiesa di Santa Maria

La chiesa di Santa Marta è una piccola chiesa che risale al 13° secolo. Ha una sola navata e la volta a botte è decorata da un bellissimo affresco del tardo Seicento che raffigura la Gloria di Santa Maria. All'interno c'è la statua della Madonna del Rosario con Bambino benedicente che fu portata in processione penitenziale nel 1630 durante l'epidemia di peste bubbonica.